

Le Banche in Borsa

*Pubblicazione semestrale sull'andamento degli indici
settoriali bancari negli Stati Uniti, in Europa e in Italia*

di Antonio Forte

Marzo 2014

Riproduzione vietata.

Per citare scrivi: Le Banche in Borsa, Marzo 2014,
Antonio Forte, <http://antonioforte.xoom.it>

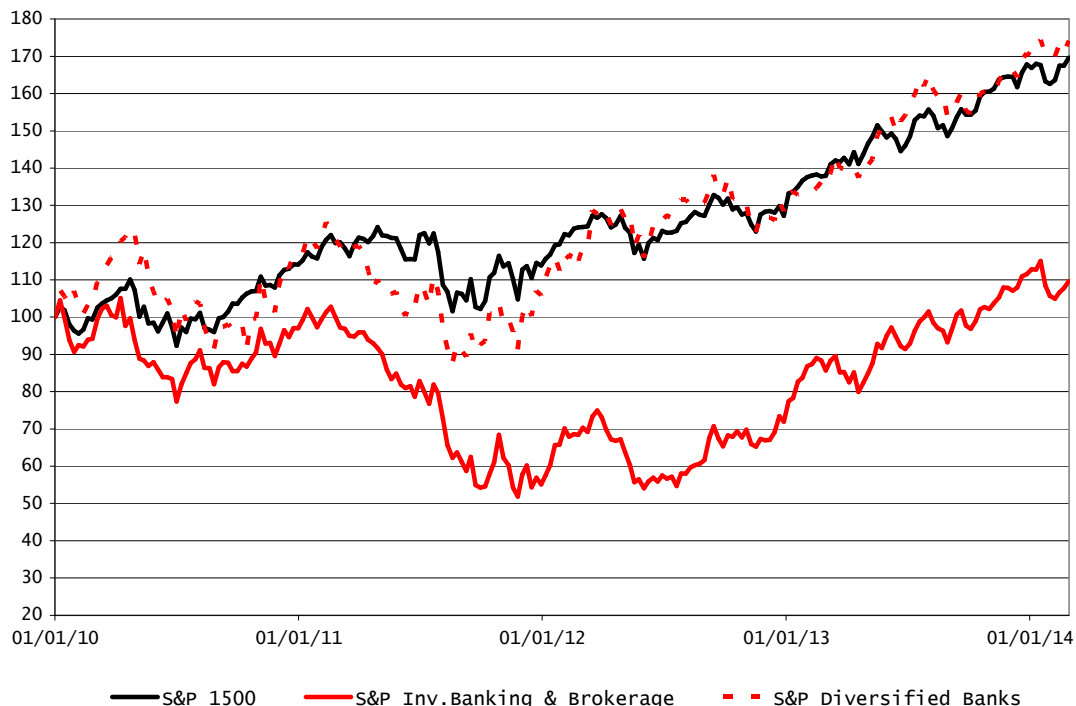
Nei tre grafici contenuti in questa pubblicazione si esaminano gli andamenti degli indici settoriali bancari e degli indici generali negli Stati Uniti, in Europa e in Italia¹.

Il periodo esaminato parte a gennaio 2010 (1 gennaio = 100) e termina venerdì 28 febbraio 2014. I valori rappresentati sono settimanali e si riferiscono alla chiusura del venerdì.

Il grafico 1 si riferisce ai mercati azionari statunitensi e mostra gli indici Standard and Poor's 1500 (S&P 1500), Standard and Poor's Supercomposite Investment Banking & Brokerage (S&P SIBB) e Standard and Poor's SuperComposite Diversified Banks (S&P SCDB). L'indice S&P SCDB contiene poche grandi istituzioni bancarie al suo interno e, per evitare di fornire una visione parziale, è stato affiancato dal più ampio indice S&P SIBB.

CONFRONTO INDICI AZIONARI NEGLI STATI UNITI

Grafico 1



Gli indici statunitensi S&P 1500 e S&P SCDB sono ai livelli massimi da inizio serie, con valori di circa il 70 per cento più elevati rispetto al gennaio 2010. L'indice S&P 1500 è arrivato a fine febbraio 2014 a quota 169,6, mentre il S&P SCDB è ancora più in alto, a 174,2. L'indice

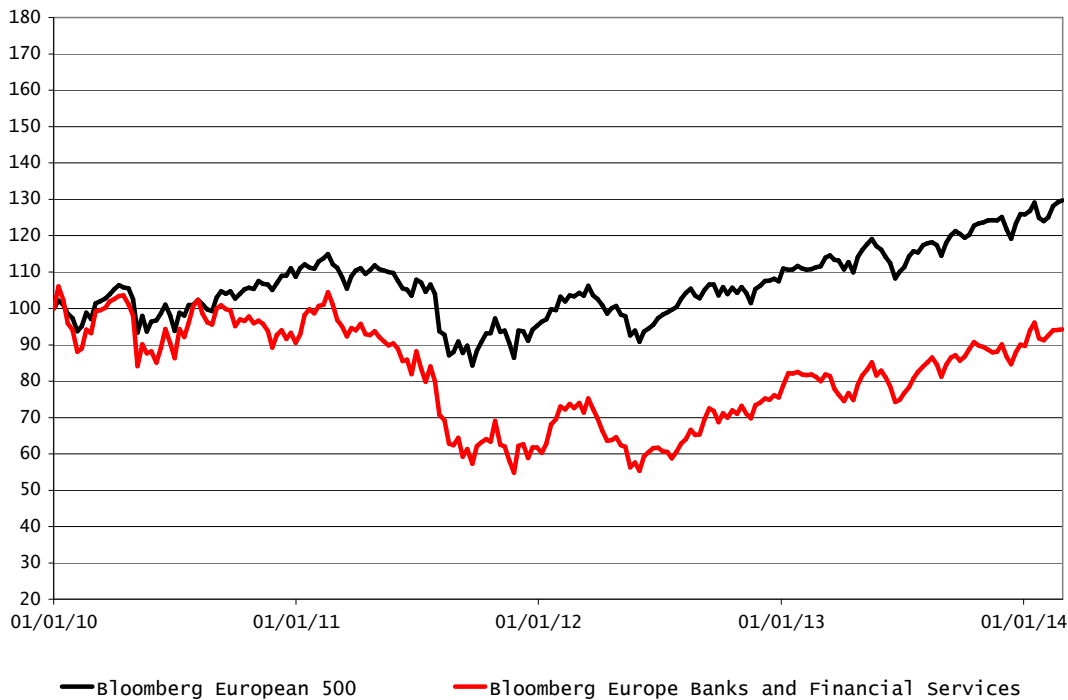
¹ I dati sono tratti da Bloomberg, da Borsa Italiana e da Yahoo Finanza.

bancario S&P SIBB ha continuato a recuperare dai minimi e ha infranto la soglia dei 100 punti. Dopo aver toccato i 115 punti a metà gennaio ha poi leggermente ritracciato fermandosi a 109,7 a fine febbraio. La distanza tra l'indice bancario più ampio e l'indice S&P 1500 è cresciuta fino a 60 punti, 6 punti in più rispetto a settembre 2013.

In Europa, grafico 2, l'indice globale, il Bloomberg European 500 (BE500) ha proseguito la sua crescita arrivando fino a quota 130 a fine febbraio (129,6) segnando nuovi massimi da inizio 2010. Anche l'indice bancario ha confermato l'andamento rialzista, avvicinandosi a quota 100. A fine febbraio era posizionato a 94,2. La distanza tra i due indici è di 35,4 punti, in crescita di circa due punti rispetto a settembre 2013. Anche in Europa, quindi, il settore bancario in questi ultimi sei mesi, pur continuando a recuperare terreno, ha sottoperformato rispetto agli indici globali di riferimento.

CONFRONTO INDICI AZIONARI IN EUROPA

Grafico 2

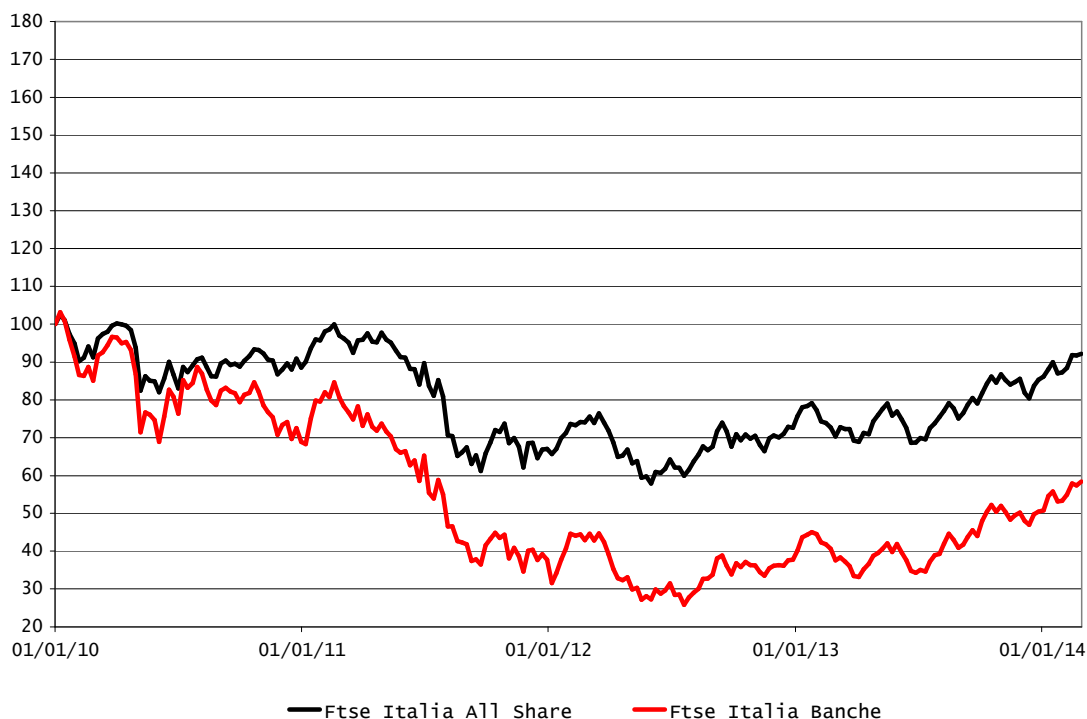


Gli indici italiani mostrati nel grafico 3 hanno abbandonato l'andamento alterale per cominciare a crescere. Si nota, infatti, come sia l'indice globale, il Ftse Italia All-Shares (Ftse IAS), quanto quello settoriale, il FTSE Italia Banche (Ftse IB), abbiano recuperato circa una

ventina di punti rispetto all'estate del 2013 mostrando un primo importante recupero rispetto ai minimi del 2013. Quota 100 rimane ancora distante, soprattutto per l'indice settoriale. Il 28 febbraio 2013 il Ftse IAS segnava 92,2 e il Ftse IB 58,3 punti. In questo caso la distanza tra i due indicatori si è leggermente ridotta di circa un punto negli ultimi sei mesi segnando 33,8 a fine febbraio. Se ne deduce che in Italia il settore bancario ha leggermente sovraperformato l'indice globale.

CONFRONTO INDICI AZIONARI IN ITALIA

Grafico 3



Riassumendo, l'aggiornamento dei dati degli indici di borsa ha mostrato le seguenti caratteristiche: 1) tutti i mercati sono inseriti in un andamento rialzista; 2) anche i mercati italiani hanno cominciato a risollevarsi dai valori minimi; 3) solo in Italia il settore bancario ha sovraperformato il mercato, probabilmente in conseguenza di una precedente eccessiva penalizzazione, come evidente dall'analisi dei grafici.